



DIOCESI MASSA CARRARA - PONTREMOLI
Ufficio EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Terza Veglia di Avvento

TERZA SETTIMANA 11 – 17 dicembre



***NESSUNO
ERA BISOGNOSO***

Carissimi,

*come commissioni dell'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi che si occupano della Catechesi degli Adulti, dello 0-6 anni e dell'Inclusione, nell'Avvento 2023, proponiamo un itinerario composto da **4 veglie di preghiera**, che diano la possibilità di vivere, insieme, anche se in diversi modi e momenti, il cammino che ci prepara al Natale del Signore.*

In prospettiva sinodale, segno di una Chiesa che cammina insieme verso il Santo Natale, ogni singola comunità e/o gruppo associativo potrà adattare le veglie ai percorsi già programmati.

*Con la volontà di seguire la sottolineatura del nostro vescovo ad approfondire e fare riferimento al **libro di Atti degli Apostoli**, così come scrive nella sua Lettera Pastorale del 4 ottobre:*

«(il Libro degli Atti degli Apostoli) libro che narra i primi anni della formazione della Chiesa e che ancora ha molte cose da insegnarci in termini di fare comunione e di essere in missione...»

*La proposta allora è di utilizzare la pericope **At 4,32-35**, uno dei sommari presenti in questo libro, dove viene illustrata la comunità cristiana, indicandone alcune caratteristiche. L'idea è che attraverso le 4 tematiche evidenziate nel testo, l'Avvento possa essere un tempo prezioso per aiutare gli adulti a **diventare comunità**, proponendo un itinerario che possa accompagnare gli adulti all'accoglienza di Gesù (Natale) nella sua "triplice venuta"¹.*

*In particolare in questo cammino, i membri delle commissioni hanno deciso di porre l'accento sulla **Speranza**, sottolineando che per riuscire a divenire davvero comunità accogliente bisogna alzare il nostro sguardo verso il Cielo perchè solo Dio può rendere questa "fatica" qualcosa di realmente realizzabile.*

Sovente l'uomo di oggi vive una grande inquietudine, probabilmente dovuta alle complicate relazioni con l'altro che appaiono sempre più difficili, ai contrasti per cose futili che talvolta sfociano in liti o lotte violente, al cuore tormentato dalle brutte notizie che arrivano da ogni parte e ci rendono tristi, stanchi e sempre più soli.

È allora che dobbiamo avere la forza di alzare gli occhi al Cielo e con tutta umiltà riconoscere Colui che ci ama immensamente e chiede di far parte della nostra vita per trasformarla in una vita piena! Così ricolmi di gioia potremo riconoscere nell'altro il fratello e annunciare: chi spera in Te, Signore, non resta deluso.

Indicazioni per tutte le veglie:

- Tutte le veglie inizieranno con un segno che faccia sentire le persone accolte: la distribuzione all'ingresso di un lumino.

1 «Sono tre le venute di nostro Signore; la prima nella carne, la seconda nell'anima e la terza nel giudizio» scrive Pietro di Blois nel suo terzo sermone de Adventu.

- Al centro dell'altare sarà posta una Bibbia aperta sul Libro degli Atti degli Apostoli, di fianco all'altare un'icona della Vergine Maria con accanto una lampada spenta.

La struttura delle veglie:

- All'entrata accoglienza e consegna dei lumini a tutti i partecipanti
- Canto d'ingresso.
- Introduzione al tema di quella specifica veglia
- Lucernario
 - preghiera a Maria (perché ci insegni ad ascoltare con frutto la Parola e con la sua intercessione ci costituisca comunità)
 - accensione dei lumini
- Lettura di un brano tratto dagli Atti degli Apostoli, inerente il tema di quella specifica veglia.
- Canto o canone per aiutare l'interiorizzazione
- Brani tratti da interventi vari dei Papi inerenti il tema della veglia. [i brani sono intervallati da momenti di silenzio e sottofondo musicale].
- Preghiere spontanee
- Preghiera del Padre Nostro
- Gesto dello scambio della pace
- Preghiera finale
- Canto finale durante il quale verrà consegnato a ciascuno partecipante un foglietto/cartoncino con le parole chiave della veglia.

All'interno delle veglie saranno indicati dei canti, ma ogni comunità è libera di scegliere i canti che ritiene più adatti al momento e/o più noti dalla comunità stessa.

Ci teniamo a sottolineare che come il tema di tutto l'itinerario di Avvento anche i testi della Parola di Dio sono tratti da passi del libro degli Atti degli Apostoli e le riflessioni proposte sono attinte da discorsi e messaggi dei Sommi Pontefici più recenti (Papa Giovanni Paolo II, Papa Benedetto XVI e Papa Francesco).

Sottolineiamo inoltre che nella preparazione delle veglie è stata data particolare attenzione all'inclusione attraverso l'uso di un linguaggio scritto (carattere e interlinea) che aiuti nella lettura e la scelta di gesti semplici, uguali per tutte le veglie, che possano aiutare l'assemblea a non sentirsi semplicemente spettatrice, ma protagonista della preghiera.

Ricordiamo che questa proposta vuole semplicemente essere uno **strumento a servizio delle parrocchie** affinché questo tempo di Avvento sia un cammino che ci conduce verso la maturità del nostro essere cristiani, **comunità accogliente**, senza la pretesa di stravolgere consuetudini già consolidate.

Ricordiamo che visto che quest'anno la IV domenica di avvento sarà il 24 dicembre, le veglie verranno inviate il lunedì precedente alla domenica di riferimento.

SETTIMANA	PERIODO	TEMA
I settimana	27 nov – 3 dic	<i>La moltitudine aveva un cuor solo e un'anima sola</i> (cfr. At. 4,32)
II settimana	4 – 10 dic	<i>Davano testimonianza</i> (cfr. At. 4,33)
III settimana	11 – 17 dic	<i>Nessuno era bisognoso</i> (cfr. At. 4,34)
IV settimana	18 – 24 dic	<i>Veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno</i> (cfr. At. 4,35)

All'entrata due persone accolgono i partecipanti e consegnano a ciascuno un lumino.

Al centro dell'altare c'è la Bibbia aperta sul Libro degli Atti degli Apostoli, di fianco all'altare un'icona della Vergine Maria con davanti una lampada/candela spenta.

Le luci sono poche o soffuse.

**🎵 🎵 CANONE: Questa notte non è più notte davanti a Te,
il buio come luce risplende.**

Mentre si esegue un canto, colui che presiede la celebrazione entra con una candela accesa, venera l'altare e si reca alla sede.

Arrivato alla sede, un lettore introduce il tema della veglia

INTRODUZIONE AL TEMA

L. La comunità diventa la nuova modalità di relazione tra i discepoli del Signore.

I cristiani sperimentano una nuova modalità di essere tra di loro, di comportarsi.

L'amore era la modalità. Ma non amore di parola, non amore finto: amore delle opere, dell'aiutarsi l'un l'altro, l'amore concreto, la concretezza dell'amore.

Il vincolo con Cristo instaura un vincolo tra fratelli che confluisce e si esprime anche nella comunione dei beni materiali.

Sì, questa modalità dello stare insieme, questo amarsi così arriva fino alle tasche, arriva a spogliarsi anche dell'impedimento del denaro per darlo agli altri, andando contro il proprio interesse.

Essere membra del Corpo di Cristo rende i credenti corresponsabili gli uni degli altri.

Essere credenti in Gesù rende tutti noi corresponsabili gli uni degli altri.

Questo è essere cristiano.

Per questo i forti sostengono i deboli (*cfr Rm 15,1*) e nessuno sperimenta l'indigenza che umilia e sfigura la dignità umana, perché loro vivono questa comunità: avere in comune il cuore.

Si amano. Questo è il segnale: amore concreto.

La solidarietà cristiana non è "attività di assistenza sociale", ma "espressione irrinunciabile della natura della Chiesa, madre tenerissima di tutti, specialmente dei più poveri"

RITO D'INGRESSO

Il celebrante:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Cari fratelli e sorelle nella fede

ringraziamo Dio che nella Chiesa nascente
ci hai donato un esempio mirabile di orazione, di concordia e di condivisione:
la Madre di Gesù, unita agli Apostoli in preghiera unanime.

A lei, Vergine Figlia di Sion, Immacolata,
che aveva atteso la venuta di Cristo
invocando con intense suppliche lo Spirito promesso,
noi ci rivolgiamo.

Con lei, ardente nella carità,
modello della Chiesa sospinta dallo Spirito per le strade del mondo,
noi attendiamo il secondo avvento del Signore
e lo annunciamo a tutti.

Lei, che nell'Incarnazione del Verbo fu adombrata dalla Tua potenza,
e di nuovo è colmata del Tuo Dono al sorgere del nuovo Israele,
noi, fiduciosi, invochiamo.

LUCERNARIO

Il celebrante si reca presso l'immagine della Beata Vergine e con la sua candela accende la lampada davanti a Maria, poi invoca la Sua intercessione dicendo:

Maria, Vergine in ascolto,
tu sei prototipo di coloro che ascoltano la parola di Dio e ne fanno tesoro.

Maria, Vergine in preghiera,
tu sei presenza orante nella Chiesa nascente e nella Chiesa di ogni tempo.

Maria, modello della nostra vita di fede
illumina le nostre vite.

Uno o due fedeli si avvicinano alla lampada accesa davanti a Maria e da essa accendono i loro lumini poi si recano dai fedeli più vicini e fanno accendere i loro lumini dal proprio e così via.

Il gesto dell'accensione dei lumini, simbolo della luce che inonda ogni fedele, è accompagnato dalla proclamazione di alcune invocazioni lette da alcuni lettori

1. Maria, insegnaci a seguire con ardente determinazione e fiducioso abbandono Dio, affinché attraverso il Suo Spirito, il nostro cuore e la nostra vita siano trasformati, cosicché diventiamo affettuosi e sicuri punti di riferimento per i bisognosi.
2. Maria, fa' che noi tutti alzando gli occhi, troviamo in te una madre e una maestra che ci guida verso la luce della fede, la serenità della speranza e il calore della carità, affinché sappiamo intercettare prontamente i bisogni e farcene carico.
3. Maria, fa' che le nostre relazioni siano sempre più permeate dei più intensi sentimenti di fraternità e di comunione affinché nelle nostre comunità si respiri il buon profumo di Cristo.
4. Maria, invoca sulla nostra Chiesa una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo, perché superando paure e diffidenze sappiamo essere comunità accoglienti.

Al termine dell'accensione dei lumini tutti insieme si prega:

**O Maria, la luce della tua fede
diradi le tenebre del mio spirito,
la tua profonda umiltà
si sostituisca al mio orgoglio,
la tua visione ininterrotta di Dio
riempia la mia mente della Sua presenza,
le tue virtù prendano il posto dei miei peccati.**

**Carissima e diletta Madre,
fa', se è possibile,
che io non abbia altro spirito che il tuo
per conoscere Gesù Cristo e i Suoi voleri;**

**che io non abbia altra anima che la tua
per lodare e glorificare il Signore;
che io non abbia altro cuore che il tuo,
per amare Dio con puro e ardente amore come te.**

Amen

[san Luigi Maria Grignon de Monfort]

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

DAL LIBRO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI [At 10, 17-35.43-48.]

¹⁷... gli uomini inviati da Cornelio, dopo aver domandato della casa di Simone, si fermarono all'ingresso. ¹⁸Chiamarono e chiesero se Simone, detto anche Pietro, alloggiava colà.

¹⁹Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: «Ecco, tre uomini ti cercano; ²⁰alzati, scendi e va' con loro senza esitazione, perché lo li ho mandati».

²¹Pietro scese incontro agli uomini e disse: «Eccomi, sono io quello che cercate. Qual è il motivo per cui siete venuti?».

²²Risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutto il popolo dei Giudei, è stato avvertito da un angelo santo di invitarti nella sua casa, per ascoltare ciò che hai da dirgli».

²³Pietro allora li fece entrare e li ospitò. Il giorno seguente si mise in viaggio con loro e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono.

²⁴Il giorno dopo arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli ed aveva invitato i congiunti e gli amici intimi.

²⁵Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio andandogli incontro si gettò ai suoi piedi per adorarlo. ²⁶Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anch'io sono un uomo!».

²⁷Poi, continuando a conversare con lui, entrò e trovate riunite molte persone disse loro: ²⁸«Voi sapete che non è lecito per un Giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza; ma Dio mi ha mostrato che non si deve dire profano o immondo nessun uomo. ²⁹Per questo sono venuto senza esitare quando mi avete mandato a chiamare. Vorrei dunque chiedere: per quale ragione mi avete fatto venire?».

³⁰Cornelio allora rispose: «Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo recitando la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste ³¹e mi disse: Cornelio, sono state esaudite le tue preghiere e ricordate le tue elemosine davanti a Dio. ³²Manda dunque a Giaffa e fa' venire Simone chiamato anche Pietro; egli è ospite nella casa di Simone il conciatore, vicino al mare. ³³Subito ho mandato a

cercarti e tu hai fatto bene a venire. Ora dunque tutti noi, al cospetto di Dio, siamo qui riuniti per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato».

³⁴Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ³⁵ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto.

⁴³Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in Lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del Suo nome».

⁴⁴Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo scese sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso. ⁴⁵E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse il dono dello Spirito Santo; ⁴⁶li sentivano infatti parlare lingue e glorificare Dio.

⁴⁷Allora Pietro disse: «Forse che si può proibire che siano battezzati con l'acqua questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo al pari di noi?». ⁴⁸E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.

Al termine si prega cantando un canto per aiutare l'interiorizzazione della Parola

♫ ♫ **CANTO: Dov'è Carità e Amore**

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore,
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

Noi formiamo qui riuniti, un solo corpo
Evitiamo di dividerci fra noi:
via le lotte maligne via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Nell'amore di colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli,
e la gioia diffondiamo sulla terra.

RIFLESSIONE GUIDATA

L. Quanti sono rinati dall'acqua e dallo Spirito – i battezzati – sono chiamati a uscire da sé stessi e aprirsi agli altri, a vivere la prossimità, lo stile del vivere insieme, che trasforma ogni relazione interpersonale in un'esperienza di fraternità

Testimone di questo processo di “fraternizzazione” che lo Spirito vuole innescare nella storia è Pietro, protagonista negli Atti degli Apostoli insieme a Paolo.

Il Signore vuole che Pietro non valuti più gli eventi e le persone secondo le categorie del puro e dell'impuro, ma che impari ad andare oltre, per guardare alla persona e alle intenzioni del suo cuore.

♪ ♪ **CANTO DEL RITORNELLO:** ***Vieni Spirito, forza dall'alto nel mio cuore,
fammi rinascere Signore, Spirito.
Vieni Spirito, forza dall'alto nel mio cuore,
fammi rinascere Signore, Spirito.***

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

L. Lo Spirito Santo è la presenza viva di Dio nella Chiesa. È quello che fa camminare la Chiesa sempre più, oltre i limiti, più avanti ...

Noi cristiani dobbiamo chiedere al Signore la Grazia della docilità allo Spirito Santo, che ci parla nel cuore, ci parla nelle circostanze della vita, ci parla nella vita ecclesiale, nelle comunità cristiane, ci parla sempre ...

Ricordiamo sempre la domanda di Pietro: "Chi sono io per porre impedimenti allo Spirito Santo? Chi sono io per cambiare il ministero dell'ostiaro nella chiesa che, invece di aprire, chiude le porte? Chi sono io per dire fino a qui e non di più? Chi sono io per ingabbiare lo Spirito Santo?

♪ ♪ **CANTO DEL RITORNELLO:** ***Vieni Spirito, forza dall'alto nel mio cuore...***

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

L. Come Pietro, dobbiamo lasciare che la presenza dello Spirito Santo e la Sua Grazia trasformino il nostro cuore.

Dobbiamo saper riconoscere che perdere qualcosa, anzi, se stessi per il vero Dio, il Dio dell'amore e della vita, è in realtà guadagnare, ritrovarsi più pienamente.

Chi si affida a Gesù sperimenta già in questa vita la pace e la gioia del cuore, che il mondo non può dare, e non può nemmeno togliere una volta che Dio ce le ha donate.

Lasciamoci toccare dal fuoco dello Spirito Santo!

♪ ♪ **CANTO DEL RITORNELLO:** *Vieni Spirito, forza dall'alto nel mio cuore...*

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

L. (L'amore del prossimo) consiste nel fatto che io amo, in Dio e con Dio, anche la persona che neanche conosco.

Questo può realizzarsi solo a partire dall'intimo incontro con Dio, un incontro che è diventato comunione di volontà arrivando fino a toccare il sentimento.

Allora imparo a guardare quest'altra persona non più soltanto con i miei occhi e con i miei sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo.

Il Suo amico è mio amico.

Al di là dell'apparenza esteriore dell'altro, scorgo la sua interiore attesa di un gesto di amore, di attenzione...lo vedo con gli occhi di Cristo e posso dare all'altro ben più che le cose esternamente necessarie: posso donargli lo sguardo di amore di cui egli ha bisogno.

♪ ♪ **CANTO DEL RITORNELLO:** *Vieni Spirito, forza dall'alto nel mio cuore...*

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

L. Dio non vuole che noi dividiamo l'umanità in puri e impuri, in profani o in eletti, in praticanti o atei, perché siamo tutti figli amati e Dio non fa distinzione di persone. In Cristo, cadono tutte le barriere religiose, culturali e razziali tra le persone (Gal 3,28), perché Dio realmente è Padre di tutti (Ef 2,14-20).

Pietro può finalmente comprendere e annunciare il Vangelo della fraternità, il mistero di Dio nascosto nei secoli e rivelato sulla Croce, quando Gesù ha abbattuto ogni inimicizia fra gli uomini e ha fatto di tutti i popoli uno solo, un popolo di fratelli.

Sia Cornelio sia Pietro coinvolgono nel loro percorso di conversione altre persone, facendone compagni di cammino. L'azione apostolica realizza la volontà di Dio creando comunità, abbattendo steccati e promovendo l'incontro.

♪ ♪ CANTO DEL RITORNELLO: ***Vieni Spirito, forza dall'alto nel mio cuore...***

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

PREGHIERE SPONTANEE

Il celebrante introduce le preghiere spontanee dicendo:

Sappiamo che per divenire comunità capace di accogliere ed amare davvero tutti, soprattutto i più “bisognosi”, dobbiamo aprire il nostro cuore affinché possiamo crescere nell'affidamento a Dio, nella comunione con Gesù e nella docilità allo Spirito Santo.

Apriamoci allora alla lode di saperci profondamente amati e circondati dalla Sua infinita misericordia.

*Ad ogni preghiera rispondiamo: **La nostra salvezza è nelle Tue mani***

PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

SCAMBIO DELLA PACE

Il celebrante invita l'assemblea al gesto dello scambio della pace dicendo:

Come tutti i segni liturgici anche lo scambio della pace è un gesto che intende rendere visibile un atteggiamento interiore: la comunione fraterna che nasce dalla consapevolezza che Dio è nostro Padre.

PREGHIERA FINALE

O Maria, affidiamo alla tua premura materna
noi stessi, la Chiesa, il mondo intero.

Implora per noi il Figlio tuo diletto,
perché ci doni in abbondanza lo Spirito Santo.

Accoglilo per noi e con noi,
come facesti il giorno di Pentecoste,
nella prima comunità di Gerusalemme.

Lo Spirito apra i cuori all'amore e alla comunione,
perché possano nascere e crescere
comunità, case di comunione.

O Madre, che conosci le sofferenze e le speranze
della Chiesa e del mondo, assisti i tuoi figli.
A te, Aurora della Salvezza,
consegniamo il nostro cammino,
perché sotto la tua guida tutti gli uomini scoprano
Cristo, Luce del mondo ed unico Salvatore,
che regna col Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.
Amen

 CANTO FINALE: Maria, tu che hai atteso o Ave Maria (Verbum Panis)

Durante il canto finale viene consegnato a ciascuno partecipante un foglietto/cartoncino con le parole chiave della veglia "La moltitudine aveva un cuore solo e un'anima sola".

MARIA, TU CHE HAI ATTESO

Maria, tu che hai atteso nel silenzio
la Sua Parola per noi.

**RIT. Aiutaci ad accogliere
il Figlio tuo,
che ora vive in noi.**

Maria, tu che sei stata così docile,
davanti al tuo Signor. **RIT.**

Maria, tu che hai portato dolcemente
l'immenso dono d'amor. **RIT.**

Maria, tu che umilmente hai sofferto
del Suo ingiusto dolor. **RIT.**

Maria, tu che ora vivi nella gloria
assieme al tuo Signor. **RIT.**

AVE MARIA (VERBUM PANIS)

**RIT. Ave Maria, Ave!
Ave Maria, Ave!**

Donna dell'attesa e madre di speranza,
ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore,
ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero,
ora pro nobis. **RIT.**

Donna del deserto e madre del respiro,
ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo,
ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno,
ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore,
ora pro nobis. **RIT.**

Si ringrazia l'Ufficio Liturgico per la supervisione